

entrar nelle tese reti . Talvolta li prendono per mezzo d'uno stratagemma ridicolo . Si cuoprono, o, per meglio dire, si vestono d'una pelle di Cervo, e così mascherati si accompagnano con Cervi, e Daini già fatti domestici, e vanno pianpiano cercando i salvatici . Ingannati questi dalle false apparenze, nulla sospettando, nè temono, nè fidano, al loro solito, precipitosamente alla fuga . Quando li Cacciatori li vedono giunti in distanza tale, che possano colpir lo Animale, scoccano la faetta mortale, che li fa cadere semivivi sopra il terreno . Li Cervi, ed i Daini per tutto quel tempo, in cui, godendo della libertà, vanno errando per i Deserti, si cibano d'una certa spezie di lanugine bianca, la quale cresce ne'luoghi paludosi, e che fiutano sì di lontano, che anche se fosse coperta da una pertica di neve, o da qual'altra materia si voglia, fanno tanto scavare, che lor viene fatto di rinvenirla . Divenuti poi domestici mangiano, come gli altri Animali, Perba, ed il fieno .

Tra'Pesci il maggiore, e quello, che più sia ricercato, è il Cane Marino . Vanno a prenderlo ne' Mesi di Marzo, e d' Aprile, in tempo, che quegli Animali si ritirano sopra il ghiaccio tutti occupati nella propagazione della loro spezie . Allora quegli Abitanti, piuttosto simili alle bestie, che agli Uomini, pongono la vita in pericolo, trasportandosi in cerca della bramata preda, e strisciandosi a guisa di serpi col ventre sopra il ghiaccio, abbandonano la spiaggia per quasi due miglia di viaggio, armati d' un grande uncino attaccato ad una fune ben lunga . Arrivati al
luogo